



OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 – Misura A1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud-nord" € 2.155.882,00. Quota parte Regione Lazio €.63.209,00. Capp. A22103, A22102, A22101 esercizio 2003.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuoia Formazione e Lavoro

### VISTI

- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n°516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione – 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3 – Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. Ob. 3 – "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- la propria deliberazione n.1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob.3 per le annualità 2002 – 2003;



- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002 con la quale viene attuato l'art. 158 della L.R. 6 agosto 1999, n. 14 avente per oggetto "Approvazione direttive per l'istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche";

#### PRESO ATTO CHE

- Il Coordinamento tecnico delle Regioni ha promosso il progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud nord";
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è previsto uno impegno finanziario, da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 2.155.882,00;

#### CONSIDERATO CHE

- con nota n°186/SP del 27/11/02 con la quale l'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro ha aderito al progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud nord";
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 63.000,00 e che tali risorse sono allocate nella Mis. A 1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003;
- le azioni di cui all'Allegato Progetto troveranno copertura finanziaria dalla disponibilità, pari a € 63.000,00, sui capitoli A22103, A22102, A22101 del bilancio regionale per l'annualità 2003;
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore della Direzione Regionale della Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro del Dipartimento Sociale;
- con l'adesione al progetto la Regione Lazio avrà come valore aggiunto l'utilizzazione del sistema informativo che permette la gestione delle banche dati per supportare i processi di selezione e di incrocio domanda - offerta al fine di realizzare i tirocini, la raccolta on line delle candidature di tirocinio e dei progetti formativi per i tirocinanti ed inoltre il trasferimento delle buone prassi relativamente alla certificazione delle aziende che hanno attivato i tirocini, la certificazione dei crediti formativi ottenuti dai tirocinanti, la formazione dei formatori, il sostegno alle reti di cooperazione per lo sviluppo locale;

#### VALUTATO

- opportuno formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 25) che è parte integrante della presente deliberazione, "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud nord", di cui la Regione Emilia Romagna è capofila con conseguente erogazione alla predetta Regione Emilia Romagna, in qualità di Regione Capofila, della somma di € 63.000,00 per la realizzazione del progetto stesso;



**RITENUTO** di dover provvedere in merito;

all'unanimità:

**DELIBERA**

1. di formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud nord", di cui all'allegato A (composto di pagg. 25) parte integrante della presente deliberazione, € 2.155.882, con quota parte a carico della Regione Lazio € 63.000,00 che trovano copertura finanziaria dalla disponibilità del POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 allocate sui capitoli A22103, A22102, A22101, Misura A1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06, del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
2. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale della Direzione Regionale per la Formazione Professionale e le Politiche del Lavoro di predisporre tutti gli atti necessari per la realizzazione del progetto;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



15 LUG. 2003

LEG. alla DELIB. N. *616*  
EL. *11* LUG. 2003



# PROGETTO INTERREGIONALE:

## AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLA MOBILITA' GEOGRAFICA SUD / NORD



IL PRESENTE ALLEGATO SI  
COMPONE DI 25 PAGINE.



<b>SCHEDA DI SINTESI</b>
--------------------------

<b>OBIETTIVI</b>
------------------

L'obiettivo del progetto Interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud / nord" è attivare azioni congiunte tra le Regioni, in una logica di integrazione dei sistemi *formazione – istruzione – lavoro*, al fine di:

- ✓ assicurare interventi di qualità a sostegno dei tirocini di formazione;
- ✓ perseguire "obiettivi di sistema" grazie alla sperimentazione di modelli per migliorare il processo di mobilità geografica.

Nello specifico, gli obiettivi primari possono essere così riassunti:

- a) **offrire esperienze formative in ambito lavorativo**, che favoriscano la occupabilità delle persone e rafforzino il sistema delle competenze nelle singole imprese, facendo incontrare le esigenze delle persone e delle aziende, mettendo così in valore le potenzialità di entrambi, ma anche le esigenze e peculiarità di territori diversi e sinergici tra loro;
- b) garantire innovatività del progetto di tirocinio, dove il soggetto promotore è garante di tutto il processo formativo e l'impresa assume un ruolo attivo nell'erogare formazione. In questa direzione è proposto il **credito di eccellenza formativa per l'impresa**, ovvero l'impresa come luogo di apprendimento;
- c) rafforzare e mettere a sistema una **rete di relazioni e cooperazione interistituzionale** sulle iniziative di mobilità geografica;
- d) realizzare **modelli di riferimento** condivisi, di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di *buone prassi*, per la realizzazione e valorizzazione dei percorsi di formazione individuale nel sistema delle imprese e per la gestione dei processi di mobilità geografica;
- e) ipotizzare e sperimentare un **modello di certificazione delle competenze** acquisite durante l'esperienza formativa e spendibili sul mercato del lavoro regionale e interregionale;
- f) mettere a punto un **sistema informativo** condiviso per la promozione dei tirocini e la gestione delle banche dati relative.

<b>IL VALORE AGGIUNTO DI UN PROGETTO INTERREGIONALE</b>
---

Il progetto interregionale che viene proposto si sviluppa ed integra le azioni previste dalle convenzioni tra le Regioni del centro nord e del sud, in attuazione del D.M. 22 gennaio 2001 sulla mobilità geografica.

In questo quadro è emerso l'interesse comune e la volontà delle Regioni coinvolte a collaborare per:

- |  |            |   |
|--|------------|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individuare metodologie comuni</li> <li>➤ sperimentare nuove azioni</li> <li>➤ favorire processi integrati di ricerca, innovazione e diffusione del sapere</li> </ul> | <p>CHE</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mirino alla qualità degli interventi;</li> <li>➤ si traducano in risultati comuni, a valenza nazionale, pur rispettando la vocazione di ciascun contesto regionale;</li> <li>➤ diano corpo a "reti medie e lunghe" di cooperazione tra aree geografiche, istituzioni, soggetti economici e sociali, i sistemi dell'educazione e del lavoro.</li> </ul> |
|--|------------|---|



**TIROCINI FORMATIVI DI MOBILITA' GEOGRAFICA**

**DM 22 GENNAIO 2001**

**REGIONI DEL CENTRO/NORD**

- > Emilia Romagna
- > Lombardia
- > Toscana
- > Veneto
- > Provincia Autonoma di Trento
- > Provincia Autonoma di Bolzano

**Per le azioni di sistema:**

- > Piemonte
- > Friuli Venezia Giulia
- > Umbria

**REGIONI del MEZZOGIORNO**

- > Basilicata
- > Calabria
- > Campania
- > Molise
- > Puglia
- > Sardegna
- > Sicilia

**CONVENZIONI  
QUADRO**

**PROGETTO INTERREGIONALE:**

**SPERIMENTAZIONE DI AZIONI E MODELLI**  
di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud/nord.

*Azione 1*

**Progetto Formativo:**  
attività di mobilità e tirocini di studio

*Azione 10*

**Formazione Formatori**

*Azione 2*

**Sistema Informativo**

*Azione 9*

**Certificazione per le aziende**

*Azione 3*

**Accompagnamento**  
per il rientro nelle Regioni di  
provenienza

*Azione 8*

**Certificazione per la**  
validazione dei Crediti  
Formativi

*Azione 4*

**Azioni di sostegno alle reti di cooperazione**  
e di collaborazione tra le imprese nord/sud  
per il sostegno allo sviluppo locale

*Azione 5*

**Monitoraggio**

*Azione 6*

**Coordinamento**

*Azione 7*

**Promozione - Sviluppo -  
Diffusione**

**AZIONI**



Azioni Regionali



Azioni di Sistema

L'elemento di successo del progetto proposto sta nella capacità di fare interagire ed integrare le Regioni interessate ai processi di mobilità geografica, sviluppando azioni che rispondano alle specificità del contesto locale ma che si raccordano, allo stesso tempo, con azioni ed iniziative di sistema a carattere interregionale.



# **PREMESSA METODOLOGICA**





In particolare,

- la definizione dei modelli di intervento deve chiarire approcci, strumenti, percorsi di attuazione, ruoli coinvolti e relativi compiti, logiche di contestualizzazione, ecc.. Al momento si prevede di procedere alla predisposizione dei modelli relativi a: 1) Certificazione per la validazione dei crediti formativi; 2) Certificazione per le aziende;
- ciascuna Regione assume, come ipotesi di lavoro, i modelli definiti e li contestualizza alle proprie realtà, in particolare rendendoli coerenti alle altre iniziative in essere o in corso di definizione. (Si può prevedere, se ritenuto opportuno, un "rientro" delle contestualizzazioni effettuate per rivedere i modelli delineati e ciò al fine non tanto di definire necessariamente modelli "universali" validi per tutti quanto per verificare la possibilità di delineare modelli "base" a cui sia accompagnano griglie di applicazione differenziate.);
- contemporaneamente, ogni Regione procede alla realizzazione sperimentale dei tirocini formativi.



# AZIONI



## AZIONE 1

### PROGETTO FORMATIVO: TIROCINIO DI ANDATA E TIROCINIO DI RITORNO

#### OBBIETTIVO

- Predisporre percorsi di tirocinio formativo della durata di 900 ore circa, al fine di far acquisire ai partecipanti competenze tecnico professionali, nonché alcune competenze di base e trasversali, ovvero i "saperi" minimi per un positivo inserimento nel contesto lavorativo, mediante attività d'aula propedeutica.
- Prevedere la possibilità di tirocini formativi di "ritorno", della durata di almeno 2 mesi, presso imprese delle regioni del Sud.

#### RISULTATI ATTESI

Supportare le imprese ospitanti fornendo loro persone già preparate dal punto di vista dei saperi minimi richiesti.

Mettere a punto una metodologia condivisa di realizzazione del processo formativo di tirocinio e certificazione delle competenze.

Contribuire alla diffusione dello strumento "tirocinio formativo" presso le imprese e presso i potenziali utenti.

Contribuire allo sviluppo occupazionale delle regioni del Sud, mediante la diffusione di tirocini formativi.

#### ATTIVITA'

L'attività si sviluppa mediante due diverse attività di tirocinio formativo:

#### TIROCINIO FORMATIVO DI ANDATA

Il progetto di tirocinio formativo prevede una durata complessiva di circa 900 ore finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti sul "campo", integrate da con un percorso teorico e di accompagnamento di 91 ore volto a sviluppare competenze di base e trasversali.

Di queste 91 ore 42 saranno dedicate alla verifica dell'apprendimento e delle attività svolte in azienda ("Rientro").

L'articolazione del progetto prevede quindi una fase di percorso formativo che si sviluppa in 5 moduli didattici:

##### A) LA SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO (D.Lgs. 626/94)

*Durata:* 11 ore

*Contenuti:*

- Conoscere la normativa antinfortunistica e le novità introdotte dal D.Lgs 626/94, con particolare attenzione alla sicurezza in azienda ed alla valutazione dei rischi.
- Conoscere e saper utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale, conoscere le misure antincendio previste nel piano di sicurezza aziendale.

##### B) IL MERCATO DEL LAVORO

*Durata:* 28 ore

*Contenuti:*

- Fornire all'allievo gli strumenti necessari alla ricerca delle opportunità occupazionali presenti sul mercato, attraverso lo sviluppo dei seguenti temi:
- Evoluzione del mercato del lavoro



- Profili professionali, settori produttivi e nuove professioni
- Tecniche di ricerca attiva del lavoro
- Legislazione del lavoro (diritti e doveri del lavoratore)

**C) ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

*Durata:* 17 ore

*Contenuti:*

- Facilitare il tirocinante nell'inserimento nell'organizzazione produttiva, favorendo una corretta lettura della struttura, del suo funzionamento, delle logiche e dei flussi informativi all'interno ed all'esterno di essa.
- Fornire gli elementi conoscitivi che consentono al soggetto di "leggere" ed interpretare meglio l'organizzazione, anche in termini di sviluppo e crescita professionale.

**D) CREAZIONE D'IMPRESA**

*Durata:* 14 ore

*Contenuti:*

- Contribuire a diffondere la cultura dell'autoimprenditorialità, fornendo gli strumenti per sviluppare un progetto di autoimpiego o di creazione e gestione d'impresa, finalizzato anche al rientro nelle regioni di appartenenza dei tirocinanti.
- Il modulo prevede l'elaborazione di un progetto professionale, sviluppato a partire da un'idea imprenditoriale e in base alle competenze personali del soggetto; di cui si valuterà la fattibilità economico-finanziaria utilizzando idonei strumenti di pianificazione.

**E) COMUNICAZIONE**

*Durata:* 21 ore

*Contenuti:*

- Fornire le conoscenze teoriche inerenti alle tematiche della comunicazione interpersonale, anche in riferimento ai contesti organizzativi, sviluppando, a questo proposito, gli strumenti pratici per una comunicazione efficace (i principi della comunicazione, la comunicazione nei contesti organizzativi, la comunicazione efficace, approcci pratici per facilitare le comunicazioni, l'assertività nel mondo del lavoro, la negoziazione).

Le 42 ore di verifica ed approfondimento verranno articolate secondo il seguente schema:

TIROCINIO IN AZIENDA 2 mesi	
RIENTRO	
Verifica delle attività svolte e verifica dell'apprendimento ed approfondimento conoscenze tecniche inerenti alle esperienze aziendali	14 ore
TIROCINIO IN AZIENDA 2 mesi	
RIENTRO	
Verifica delle attività svolte e verifica dell'apprendimento ed approfondimento conoscenze tecniche inerenti alle esperienze aziendali	14 ore
TIROCINIO IN AZIENDA 2 mesi	
Verifica delle attività svolte e verifica dell'apprendimento ed approfondimento conoscenze tecniche inerenti alle esperienze aziendali	14 ore



**METODOLOGIA**

- **TOTALE ORE DI TIROCINIO FORMATIVO: 900 ORE CIRCA, COSI' STRUTTURATE:**
  - 809 ore di tirocinio pratico in azienda;
  - 91 ore di formazione teoriche, di cui:
    - 49 ore di formazione d'aula;
    - 42 ore di verifica/apprendimento in azienda ("*Rientro*").

**TIROCINIO FORMATIVO DI RITORNO**

È previsto, al termine del tirocinio di andata, la possibilità di sviluppare un ulteriore periodo di tirocinio formativo presso le imprese delle regioni del Sud, al fine di consentire agli allievi l'inserimento efficace nel proprio contesto di appartenenza.

Il tirocinio "di ritorno" avrà una durata minima di 2 mesi e sarà sviluppato esclusivamente in impresa, dove l'allievo potrà applicare le competenze tecnico professionali già acquisite mediante il precedente tirocinio, nonché sviluppare di ulteriori più aderenti al nuovo contesto lavorativo.

Quale unico momento di raccordo in aula si prevedono di realizzare una o più giornate di orientamento e sostegno alla creazione d'impresa con la finalità di indirizzare maggiormente i soggetti verso l'ambito lavorativo di riferimento. (*Si veda l'Azione 3*).

A sostegno dei processi di tirocinio formativo di ritorno è prevista la presenza dei tutor didattici, col compito di gestire e presidiare le fasi di progettazione, di gestione didattica e di valutazione dei percorsi stessi.

**RISORSE UMANE COINVOLTE**

Le attività di tirocinio formativo, sia nella fase di aula che in quella in impresa, saranno presidiate da alcune figure, i tutor didattici, individuate dai soggetti promotori del tirocinio: queste avranno il compito di seguire gli inserimenti dei tirocinanti dal punto di vista sia del tutoring che della gestione degli aspetti logistico/organizzativi.

Tali risorse avranno infatti l'obiettivo di gestire il rapporto con le imprese, le relative convenzioni, la modulistica, la documentazione necessaria all'inserimento e dovranno essere in grado di fornire un supporto metodologico ai responsabili aziendali in merito alle attività di tirocinio da implementare e monitorare.

E' inoltre prevista la figura del tutor sociale, che ha il compito di fornire un supporto ai soggetti promotori di tirocinio, di monitorare il flusso di tirocinanti in mobilità, di presidiare le relazioni coi referenti provinciali e regionali, di monitorare l'inserimento dei tirocinanti, di predisporre quanto necessario a favorire l'incontro tra impresa e candidato. Si tratta pertanto di un "facilitatore" capace di comprendere i bisogni e le aspettative dei propri interlocutori e, di conseguenza, di farsi carico delle problematiche che questi possono esprimere, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**FINANZIAMENTO**

<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 1	<p><i>Tirocinio di andata: € 1.550 per ogni tirocinante</i></p> <p><i>Tirocinio di ritorno: € 1.000 per ogni tirocinante</i></p>
---	--



## AZIONE 2 SISTEMA INFORMATIVO

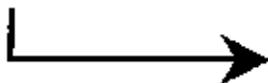
### OBIETTIVO

Creare un sistema condiviso tra le Regioni per la promozione, per la raccolta delle candidature di tirocinio e di progetto formativo, per la gestione delle informazioni e delle relative banche dati, per supportare i processi di selezione e di incrocio domanda – offerta al fine di realizzazione dei tirocini formativi di mobilità geografica.

### RISULTATI ATTESI

Data Base che permetta:

- la gestione dei dati;
- il dialogo tra le Regioni e la condivisione delle informazioni;
- la realizzazione di un'efficace azione di monitoraggio → (Si veda Azione 7: Monitoraggio)



### SVILUPPI

Il Data Base dovrà essere orientato:

- alla raccolta on line delle candidature di tirocinio e di progetto formativo;
- alla *gestione sistematica delle informazioni*, al fine di favorire il passaggio da una fase sperimentale alla "sistematizzazione" dei tirocini di mobilità geografica come efficace strumento di politica attiva del lavoro [*Normalizzazione dei dati*];
- alla creazione di finestre di dialogo per supportare l'incrocio Domanda / Offerta;
- all'*implementazione dello strumento informativo*, funzionale alle altre azioni del progetto al fine di garantire una finestra privilegiata di dialogo e incrocio delle informazioni (messa in rete del sistema delle aziende; luogo di accesso alle informazioni– Si vedano le Azioni 3, 4 e 5);
- all'*interoperabilità*, intesa come raccordo, integrazione e compatibilità 1 a 1 con gli standard definiti per il Sistema Informativo Lavoro.

### ATTIVITA'

Attività per la creazione del Data Base, secondo il metodo prototipale:

- 1) Studio di fattibilità;
- 2) Analisi funzionale;
- 3) Progettazione tecnica;
- 4) Costruzione;
- 5) Collaudo;
- 6) Release.



**METODOLOGIA**

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli tecnici etc.)

**RISORSE UMANE COINVOLTE**

Esperti informatici che operano in collaborazione con i referenti dei tirocini di mobilità geografica di ciascuna Regione / Agenzia per il Lavoro.

**FINANZIAMENTO**

- Regioni Obiettivo 1
- Regioni Obiettivo 3

**€ 130.000**



### AZIONE 3

## ACCOMPAGNAMENTO PER IL RIENTRO NELLE REGIONI DI PROVENIENZA.

#### OBBIETTIVO

L'obiettivo è svolgere un'azione di accompagnamento al fine di sostenere l'occupabilità delle persone nelle regioni del sud e valorizzare il know how acquisito.

#### RISULTATI ATTESI

- Sostenere e sviluppare percorsi di creazione di impresa;
- Sostenere la transizione al lavoro (dipendente e autonomo) nelle Regioni del sud;

#### ATTIVITA'

- 1) *Informazione, consulenze su iniziative di Orientamento* rivolto a tutti i soggetti che hanno portato a termine il tirocinio.
- 2) Definizione del bilancio di competenze e piano di sviluppo personale, coerente con l'esperienza maturata dai tirocinanti nelle regioni del nord.
- 3) Costituzione del gruppo di tirocinanti interessati al rientro nelle Regioni di provenienza.
  - 3.1) Organizzazione ed erogazione di percorsi di *formazione per la creazione di impresa* (nelle Regioni del sud) e interventi di consulenza/tutoraggio per trasformare un'idea imprenditoriale in impresa, organizzarne le attività e seguirne lo sviluppo. (Anche con il coinvolgimento e la messa in rete di enti e strutture nazionali e territoriali preposte alla promozione dell'imprenditoria – *Si veda Azione 4 Azioni a sostegno dello sviluppo locale*);
  - 3.2) "Sensibilizzazione" nei confronti delle aziende del Mezzogiorno, attraverso:
    - *i tirocini formativi di rientro.* (*Si veda l'Azione 1*);
    - *organizzazione di colloqui mirati.* (*Si veda Azione 5 - Azioni a sostegno delle reti di cooperazione e di collaborazione tra le imprese nord/sud*)

#### METODOLOGIA

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli tecnici etc.).

#### RISORSE UMANE COINVOLTE

Enti ed istituzioni di riferimento del progetto.

#### FINANZIAMENTO

Regioni Obiettivo 1

€ 370.000



## AZIONE 4

### AZIONI DI SOSTEGNO ALLE RETI DI COOPERAZIONE E DI COLLABORAZIONE TRA LE IMPRESE NORD/SUD PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE

#### OBBIETTIVO

Favorire gli investimenti delle aziende del Centro-Nord nelle Regioni del Sud, per il potenziamento delle relazioni, per il sostegno e la diffusione di reti e filiere economiche/produttive a partire anche dalla gestione e realizzazione dei tirocini di mobilità geografica.

#### RISULTATI ATTESI

- Raccolta di dati e informazioni che, elaborati, permettano una pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro e sostengano la "mobilità geografica" delle persone e delle aziende.
- Ricognizione delle reti dei servizi in una ottica del loro sviluppo.
- "Guida" delle strutture di servizi erogati a livello territoriale.

#### ATTIVITA'

- 1) Realizzare una *ricerca* sulle aziende finalizzata a:
  - Verificare le esigenze in termini di figure professionali, in una logica di facilitazione della mobilità lavorativa delle persone;
  - Monitorare e valorizzare le esperienze pilota delle aziende nella realizzazione dei processi di mobilità delle persone, nonché nel sostegno della integrazione;
  - rilevare le criticità legate all'accoglienza e all'inserimento;
  - individuare le "best practices";
- 2) Effettuare una *mappatura* delle aziende disposte a realizzare investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno, attraverso:
  - Iniziative di partenariato produttivo;
  - Accordi di subfornitura e/o outsourcing;
  - Collaborazioni di tipo commerciale;
  - Programmi di "gemellaggio".

In particolare, effettuare una *mappatura* delle aziende che già operano in reti, filiere produttive e/o economiche, al fine di:

- promuovere e realizzare interventi di messa in qualità dei processi organizzativi, favorendo anche così
- politiche di conciliazione.

#### 3) *Mappatura dei Servizi in rete:*

- mappatura della filiera dei servizi e dei soggetti presenti sui diversi territori, per favorire la messa in rete;
- elaborazione di una guida pratica di consultazione;
- simulazione di un possibile modello di rete dei servizi e di relazioni compatibili con i processi di mobilità del lavoro in una ottica di partenariato tra le regioni del sud e del nord;

#### 4) *Disseminare i risultati e le "best practices."*



- 5) Realizzare interventi di *animazione territoriale* con azioni formative rivolte agli attori locali, per rendere effettivo il dialogo e lo scambio di esperienze.

**METODOLOGIA**

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli tecnici etc.) per definire le modalità e gli strumenti di ricerca e formazione.

**RISORSE UMANE COINVOLTE**

Enti ed istituzioni di riferimento del progetto.

**FINANZIAMENTO**

<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 1	€ 370.000
<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 3	



## AZIONE 5 MONITORAGGIO

### OBBIETTIVO

Attuare un'azione di monitoraggio al fine di:

- verificare la qualità dello sviluppo dei tirocini;
- verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi di progetto formativo;
- attivare eventuali interventi correttivi.

Valutare:

- la tipologia dei tirocinanti e dei datori di lavoro;
- le caratteristiche e l'efficacia del progetto formativo degli abbinamenti tirocinante – azienda che hanno avuto successo;
- gli esiti formativi ed occupazionali dei tirocini;
- il grado di soddisfazione dei tirocinanti (in una ottica di occupabilità) e dei datori di lavoro coinvolti (in una ottica di integrazione delle competenze);
- il grado di soddisfazione del ruolo svolto dal soggetto promotore e/o dei promotori associati.

### RISULTATI ATTESI

- Questionari di rilevazione dei dati e studio del metodo efficace per la rilevazione delle seguenti informazioni:
  - Caratteristiche dei *soggetti* che hanno espresso l'interesse a partecipare ad un tirocinio e della disponibilità manifestata;
  - Caratteristiche dei *datori di lavoro* che hanno espresso la disponibilità ad ospitare tirocini e dei contenuti di tali disponibilità;
  - *Quantità* di tirocini attivati;
  - Caratteristiche dei *progetti formativi* dei tirocini avviati;
  - Caratteristiche dei *soggetti coinvolti* nei progetti di tirocinio;
  - *Entità* dei tirocini portati a termine ovvero sospesi;
  - *Esiti formativi* attestati;
  - *Esiti occupazionale* al termine dei tirocini (immediato e a tre mesi) e caratteristiche dell'eventuale rapporto di lavoro/attività di lavoro autonomo;
  - *Grado di soddisfazione dei tirocinanti* in relazione: agli aspetti organizzativi, al servizio di tutoraggio, alla qualità del programma formativo attuato, al supporto tecnico-formativo garantito dall'azienda;
  - *Grado di soddisfazione del datore di lavoro* in relazione: agli aspetti organizzativi, al servizio di tutoraggio, al percorso formativo svolto dal tirocinante.
  - *Grado di interazione/integrazione* tra il soggetto promotore, il tirocinante e l'impresa.

Per ciascuno di questi aspetti verranno individuati specifici indicatori, studiati in gruppi di lavoro che vedono la partecipazione congiunta delle Regioni, e che siano compatibili con il sistema informativo di gestione dei tirocini (si veda Azione 2 – Sistema Informativo).



**ATTIVITA'**

- a) Definizione degli indicatori e delle procedure operative di rilevazione.
- b) Rilevazione delle informazioni relative alle candidature dei tirocinanti sulla base di uno schema prestabilito e concordato di tipologia delle informazioni da rilevare e del sistema di codifica.
- c) Rilevazione delle informazioni relative alle disponibilità dei datori di lavoro ad ospitare tirocini sulla base di uno schema prestabilito e concordato di tipologia delle informazioni da rilevare e del sistema di codifica.
- d) Rilevazione delle informazioni relative alle caratteristiche dei tirocini attivati sulla base di uno schema prestabilito e concordato di tipologia delle informazioni da rilevare e del sistema di codifica.
- e) Elaborazione dei questionari per i tirocinanti e per i datori di lavoro. (Formulari per monitoraggio in itinere ed ex post).
- f) Somministrazione ai tirocinanti e ai datori di lavoro dei questionari.
- g) Follow up e raccolta delle informazioni.
- h) Rilevazione degli esiti occupazionali immediati e a tre mesi dal termine dei tirocini.
- i) Elaborazione delle informazioni raccolte da parte di un gruppo di lavoro misto, composto dalle Regioni interessate.

**METODOLOGIA**

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli tecnici etc.) per definire le modalità e gli strumenti

**RISORSE UMANE COINVOLTE**

Componenti dei comitati tecnici costituiti per i tirocini di mobilità geografica.  
Enti ed istituzioni di riferimento del progetto.

**FINANZIAMENTO**

<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 1	<b>€ 206.000</b>
<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 3	



## AZIONE 6 COORDINAMENTO DEL PROGETTO

### OBIETTIVO

Presidiare tutto il processo di realizzazione delle diverse azioni, al fine di garantire l'unitarietà del progetto.

Perseguire risultati di sistema

Realizzare una efficace e efficiente gestione del progetto

### RISULTATI ATTESI

Omogeneità delle azioni

Mettere a fattor comune le esperienze delle singole Regioni

Realizzare le azioni interregionali nel rispetto delle diversità territoriali, economiche e culturali di ciascuna Regione

Governo efficace ed efficiente il progetto interregionale

### ATTIVITA'

Le attività di coordinamento del progetto, comprendono:

Il tutoraggio (attività di sostegno alla progettazione e realizzazione comune del progetto, alla creazione di reti e di sensibilizzazione verso soggetti potenzialmente interessati)

La definizione delle linee di indirizzo e gestione dell'intero progetto

La verifica dell'avanzamento del progetto e dell'omogeneità dei singoli progetti regionali

La progettazione di dettaglio delle azioni di sistema, la verifica del loro andamento ed eventuale riprogettazione

Il controllo dei tempi di attuazione dell'intero progetto

Definizione dei contenuti del piano di diffusione e il coordinamento e verifica delle modalità di diffusione

### METODOLOGIA

Incontri periodici per la progettazione, verifica e indirizzo delle iniziative interregionali

### RISORSE UMANE COINVOLTE

Le attività di coordinamento del progetto verranno realizzate attraverso:

- *Il Comitato di Pilotaggio* che ha il compito di guida e di indirizzo del progetto, composto da fino a due rappresentanti per ogni Regione e Provincia Autonoma partner nel progetto, quattro rappresentanti delle Parti sociali, un rappresentante del Ministero del Lavoro e un rappresentante di Tecnostruttura.
- *Il Comitato di supporto Tecnico Organizzativo* col compito di fornire il necessario supporto metodologico, scientifico e organizzativo al Gruppo di pilotaggio. Sarà presieduto da un rappresentante di Tecnostruttura e partecipato da esperti nel campo della formazione, del lavoro, in particolare dei Soggetti Promotori di tirocinio formativo, ovvero dalle Agenzie Regionali del Lavoro e/o Servizi/Settori regionali deputati, che hanno il compito di curare direttamente tutto il processo di realizzazione dei tirocini (D.M.22 gennaio 2001).

### FINANZIAMENTO

Regioni Obiettivo 1

Regioni Obiettivo 3

€ 206.000



## AZIONE 7 PROMOZIONE – SVILUPPO – DIFFUSIONE

### OBBIETTIVO

Agire con strumenti e metodologie condivisi, azioni utili a fare conoscere, sviluppare e diffondere il progetto interregionale su tutto il territorio nazionale.

### RISULTATI ATTESI

- Mettere a disposizione dei partner e di tutto il tessuto economico/sociale nazionale i contenuti e le metodologie condivise, frutto delle esperienze realizzate dal progetto, in piena coerenza con gli obiettivi di buone pratiche della U.E.
- Favorire la strutturazione di rapporti di cooperazione interregionale.
- Favorire processi di integrazione e sviluppo fra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro.

### ATTIVITA'

- Promuovere momenti di incontro seminari, convegni pubblici e/o altre manifestazioni, nell'ambito di un programma con linee di attività mirate, coerenti e coordinate tra di loro capaci di cogliere i diversi bisogni emergenti nelle singole Regioni e Province Autonome e allo stesso tempo offrire opportunità e risultati di sistema. Le diverse iniziative potranno così essere realizzate in forma itinerante in tutti i territori partner del progetto.
- Realizzare una iniziativa nazionale di diffusione dei risultati di tutto il progetto.
- Creare un logo di progetto.
- Realizzare pagine web per le informazioni sul progetto, sul suo stato di avanzamento, sui prodotti e sui risultati anche ai fini dell'azione 6.

### RISORSE UMANE COINVOLTE

Assessorati, Agenzie del Lavoro, Istituzioni Locali, Parti Sociali, Sistemi di Formazione, Tecnostruttura.

### FINANZIAMENTO

<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 1	€ 300.000
<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 3	



## AZIONE 8

### CERTIFICAZIONE PER LA VALIDAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

#### OBIETTIVO

Scopo dell'azione è quello di determinare modalità e metodologie, condivise anche nell'ambito del sistema di formazione e istruzione secondo il modello ISFOL, per "mettere in valore" le competenze che i tirocinanti matureranno in ambito lavorativo. Una volta certificata una competenza (o un percorso di formazione), la persona diviene infatti titolare di un credito e come tale può richiedere che tali competenze gli siano accreditate.

Perché questo avvenga è necessario che vi sia reciproca riconoscibilità fra i sistemi nell'ambito dei quali l'individuo intende mettere in valore l'esperienza pregressa.

#### RISULTATI ATTESI

- Creare e sperimentare un sistema di validazione e certificazione dei crediti formativi che possa essere diffuso a livello regionale e nazionale e che, come tale, garantisca l'omogeneità e la trasferibilità dei criteri di validazione a contesti locali e settoriali diversi.
- Conoscere lo "stato dell'arte" in tema di certificazione delle competenze a livello nazionale e comunitario.
- Contribuire alla costruzione e gestione di un sistema di certificazione improntato a criteri di trasparenza ed omogeneità e centrato sul concetto di competenza effettivamente acquisita.

#### ATTIVITA'

- Effettuare una ricognizione sullo "stato dell'arte" della certificazione dei crediti formativi in ambito nazionale e comunitario;
- visionare e verificare i materiali prodotti da parte di esperti;
- definire l'oggetto della certificazione (cosa certificare);
- definire i soggetti titolati a svolgere il ruolo di certificatori;
- definire i livelli entro i quali gestire, coordinare, monitorare il sistema di certificazione;
- definire le metodologie e gli strumenti da utilizzarsi per la certificazione delle competenze acquisite sul lavoro (tipologie di prove, modalità di accesso, modalità di somministrazione, criteri di valutazione, tipologia di attestazioni, ambiti di spendibilità dei crediti).
- definire gli standard con riferimento alla sperimentazione da realizzare in alcuni settori pilota (es. edilizia – tessile abbigliamento – agro-industria).

#### METODOLOGIA

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli di progettazione, ecc.) finalizzati a mettere a punto il sistema di riconoscimento delle competenze acquisite mediante percorsi formativi di tirocinio.

#### RISORSE UMANE COINVOLTE

Esperti di certificazione, esperti individuati all'interno del Comitato di Pilotaggio (Ministero, Regioni, parti sociali, ecc.), enti e istituzioni di riferimento del progetto.

#### FINANZIAMENTO

Regioni Obiettivo 1

Regioni Obiettivo 3

€ 206.000



## AZIONE 9 CERTIFICAZIONE PER LE AZIENDE

### OBBIETTIVO

Al fine di accrescere il ruolo attivo delle imprese nell'ambito dei processi formativi aziendali e in una logica premiante, si intende elaborare apposite modalità per certificare l'impegno dispiegato, in partnership con il soggetto promotore di tirocinio, nella realizzazione di un processo formativo efficace per l'occupabilità della persona.

### RISULTATI ATTESI

- Produzione di criteri e parametri attribuibili alle imprese mediante i quali poter valorizzare le attività da queste svolte nell'ambito dei tirocini formativi.
- Definire un sistema a garanzia della qualità delle competenze acquisite, che identifichi nelle imprese i luoghi privilegiati di apprendimento e nei tutor aziendali i soggetti "facilitatori" di tale processo.

### ATTIVITA'

- Per la realizzazione del processo di certificazione delle imprese si rende necessario uno studio di fattibilità nel quale siano individuati:
  - l'interesse delle imprese alla certificazione attraverso una valutazione preventiva;
  - l'individuazione di referenti aziendali al fine di costituire un gruppo di riferimento per le imprese;
  - i criteri e i requisiti per l'accesso alla certificazione da parte delle imprese;
  - le iniziative e i percorsi di sensibilizzazione e informazione rivolti alle imprese;
  - le indicazioni finalizzate alla predisposizione di azioni di accompagnamento per garantire la diffusione e l'impiego efficace della certificazione delle imprese;
  - gli elementi e i meccanismi incentivanti per le imprese (ossia, i vantaggi legati all'acquisizione della certificazione e la possibile associazione di tali vantaggi con altre opportunità offerte dalla programmazione dei Fondi comunitari e/o da dispositivi locali o nazionali).
- Successivamente è prevista la contestualizzazione del modello presso le imprese al fine di verificarne la completa applicabilità.

### METODOLOGIA

Incontri periodici di tipo operativo (riunioni, tavoli di progettazione, attività di sperimentazione, ecc.) finalizzati a mettere a punto il sistema di certificazione delle imprese che hanno attivato con successo e qualità i percorsi formativi di tirocinio.

### RISORSE UMANE COINVOLTE

Esperti di certificazione e organizzazione del lavoro, imprese, parti sociali, enti e istituzioni di riferimento del progetto.

### FINANZIAMENTO

- Regioni Obiettivo 1
- Regioni Obiettivo 3

€ 206.000



## AZIONE 10 FORMAZIONE FORMATORI

### OBIETTIVO

Azione rivolta ai tutor didattici dei soggetti promotori del progetto formativo di tirocinio al fine di omogeneizzare le competenze in merito alle attività da questi soggetti svolta nell'ambito dei percorsi di tirocinio formativo.

La predisposizione di una metodologia dedicata a questi percorsi implica infatti la capacità, da parte degli utilizzatori, di saper gestire tutte le fasi e i materiali/informazioni riferiti a ciascuna di esse.

Si prevede pertanto di realizzare sessioni formative specifiche, utilizzando le metodologie dell'action learning, finalizzate ad approfondire i temi relativi sia alla gestione degli aspetti operativi/burocratici del processo di tirocinio formativo che quelli di contenuto relativi alla progettazione e valutazione delle competenze da acquisire mediante l'attività formativa.

### RISULTATI ATTESI

- La formazione dei tutor intende trasferire le conoscenze e le metodologie relative al processo formativo dei tirocini, per gestire in autonomia le relazioni con le imprese, con l'utenza, con le istituzioni, secondo le procedure implementate.
- Intende inoltre assicurare l'acquisizione di tali competenze da parte dei tutor didattici, affinché tali soggetti possano farsi "garanti" verso l'impresa della correttezza delle procedure di tirocinio attivate, nonché soggetti di riferimento per la valutazione delle competenze acquisite dai tirocinanti ed, eventualmente, da certificare.
- Intende certificare le competenze del tutor.

### ATTIVITA'

L'attività di formazione formatori dovrà favorire l'acquisizione di competenze relative alla gestione dei tirocini formativi e l'aggiornamento rispetto ai temi ad esso correlati.

Una ipotesi di percorso formativo per tutor didattici potrebbe essere la seguente:

Unità tematiche	N° ore	Metodologie
Il tirocinio formativo: specificità e caratteristiche	4	Lezioni teoriche
La progettazione del percorso di tirocinio formativo ai fini dell'acquisizione di competenze	8	Lezioni teoriche
La gestione delle pratiche per il tirocinio	8	Lezioni teoriche + analisi di casi
La funzione del tutor di tirocinio	8	Lezioni teoriche + simulazioni
La relazione con le imprese per la gestione delle informazioni	6	Lezioni teoriche + analisi di casi
Il monitoraggio delle attività e la valutazione delle competenze	6	Lezioni teoriche
L'analisi delle evoluzioni del mercato del lavoro ed aggiornamento dei repertori di competenze	8	Lezioni teoriche
<b>TOTALE ORE AULA</b>	<b>48</b>	



Project work	20	Predisposizione di un elaborato individuale relativo alla progettazione di un percorso di tirocinio formativo secondo una analisi del fabbisogno definita.
Follow up	40	Incontri periodici (circa uno al mese, di 4 ore ciascuno) del gruppo di tutor didattici, al fine di apportare aggiornamenti rispetto alla gestione dei percorsi di tirocinio.
<b>TOTALE ORE CORSO</b>	<b>108</b>	

Si prevede di effettuare attività di diffusione del modello di formazione formatori trasferendo in varie regioni l'impianto formativo qui predisposto (ad eccezione del follow up appositamente pensato per il gruppo di tutor didattici del progetto interregionale).

Le regioni che potrebbero essere coinvolte sono le seguenti:

Regione Toscana: 1 edizione di 20 persone

Regione Lombardia: 1 edizione di 20 persone

Regione Veneto: 1 edizione di 20 persone

Regione Emilia Romagna: 2 edizioni per un totale di max 40 persone

Provincia Autonoma di Bolzano 1 edizione di 15 persone

Regione Friuli Venezia Giulia 1 edizione di 20 persone

Regione Piemonte 1 edizione di 20 persone

Regioni Obiettivo 1: 7 edizioni per un totale max di 140 operatori

La sperimentazione del modello presso le regioni citate dovrebbe consentire la omogeneizzazione e la condivisione di criteri comuni di gestione dei tirocini da parte dei tutor didattici, contribuendo alla sensibilizzazione e diffusione di pratiche e di metodologie efficaci.

#### METODOLOGIA

Utilizzo di attività d'aula ed esercitazioni pratiche.

La formazione in aula avrà una durata di 48 ore + 20 ore di project work, integrate da incontri periodici di aggiornamento (follow up di circa 4 ore al mese per un totale di circa 40 ore) che si realizzeranno all'interno del gruppo di lavoro permanente costituito da tutti i tutor didattici.

È inoltre possibile prevedere un supporto on line ai tutor, mediante la rete informatizzata, al fine di fornire loro in tempo reale informazioni aggiornate e suggerimenti relativi alla gestione del tirocinio formativo.

#### RISORSE UMANE COINVOLTE

Tutor didattici degli enti promotori di tirocinio.

#### FINANZIAMENTO

<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 1	<b>€ 155.000</b>
<input checked="" type="checkbox"/> Regioni Obiettivo 3	



# PIANO FINANZIARIO



